

# Bg-Treviglio, tensione in Consiglio e presidio

**Dalmine.** Ieri, poco prima della seduta, manifestazione per dire «no» all'opera. Poi è scontro con la maggioranza

DALMINE  
**STEFANO VAILATI**

Tensione in Consiglio comunale a Dalmine sulla Bergamo-Treviglio, il cui tracciato, da progetto, avrà inizio dallo svincolo dell'autostrada A4 già presente sul territorio comunale, che sarà poi attraversato per 500 metri.

Prima della seduta la sezione locale del Pd ha organizzato un presidio di fronte al municipio per dire «no» all'opera, nel corso del quale sono state espresse le problematiche sul tema raccolte presso la cittadinanza. Molti dei partecipanti hanno poi seguito la seduta di Consiglio. Tra i nodi emersi al presidio: i costi, economici sociali e ambientali, il dubbio che i danni possano superare i benefici e l'obsolescenza del progetto. In alternativa, il centrosinistra locale propone l'allargamento della sede stradale attuale, per il quale vengono prospettati costi minori per gli utenti finali e per l'amministrazione.

Iniziata la seduta, il dibattito sul tema si è fatto più intenso, con attriti in aula e fra il pubblico. Dopo aver sottolineato che, nonostante il proprio parere fa-



Il presidio fuori dal municipio di Dalmine, ieri pomeriggio

vorevole, l'amministrazione non ha potere decisionale sul progetto, il sindaco Francesco Bramani ha ribadito i benefici prospettati per il territorio dallo studio presentato alla Provincia di Bergamo. «Con meno traffico avremmo meno inquinamento e più sicurezza, più vivibilità per

gli abitanti e una mobilità più efficiente» - ha detto Bramani -. L'opera nasce dall'esigenza di un collegamento rapido sull'asse Nord-Sud nel territorio bergamasco, per rispondere a un flusso veicolare strutturale impossibile da gestire senza un'opera di sistema». Per quanto riguarda

le 11 osservazioni presentate in Regione - espresse dagli assessori Sara Simoncelli (Urbanistica e Viabilità) e Michele Sorti (Ambiente) - queste vertono principalmente sulle opere di compensazione richieste, tra cui un adeguato isolamento acustico, e sull'attribuzione dei costi di manutenzione del verde pertinente il tracciato alla società concessionaria.

Ferma la risposta dell'opposizione: «Secondo noi le ripercussioni ambientali, oltre all'assenza di asfalto fonoassorbente sul tracciato che riguarda Dalmine, superano i già dubbi vantaggi in termini di traffico. Inoltre, i danni alle aziende agricole interessate, per alcune delle quali si rischia la chiusura, sono inaccettabili», hanno dichiarato i consiglieri dem Renato Mora e Francesco Caldarone. Dubbi da parte dell'opposizione anche sulla reale efficacia della Bergamo-Treviglio nel ridurre il traffico sulla rete viabilistica di Dalmine, soprattutto in relazione a un costo previsto per i pedaggi superiore ai due euro. Anche la lista civica «Nostra Dalmine» ha rimarcato la propria contrarietà: «Il progetto definitivo - sostengono Anna De Amici e Davide Benedetti - parla di un tracciato di circa 16-17 chilometri, 5 svincoli e un costo ufficiale di 507 milioni, di cui circa 140 da fondi regionali. Solo per distruggere il nostro territorio e le nostre ultime aree agricole».

La discussione è continuata al termine della seduta riguardo la mozione dell'opposizione - non approvata - che vincolerebbe l'amministrazione a chiedere a Regione l'immediata sospensione dell'iter progettuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA